



RELAZIONE RELATIVA ALL'ANALISI E
REVISIONE DELLE PROCEDURE DI SPESA
ED
ATTESTAZIONE DEI TEMPI DI PAGAMENTO

ANNO 2024

ANALISI E REVISIONE DELLE PROCEDURE DI SPESA

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

Decreto Legislativo n. 231 del 9 ottobre 2002

(Attuazione della direttiva 2000/35/ce relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali).

Decreto Legge n. 78 del 1 luglio 2009, articolo 9, comma 1, lettera a), punto 3, convertito con modificazioni dalla Legge 3 agosto 2009, n. 102.

(Introduzione dell'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa per evitare la formazione di debiti pregressi).

Circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 38 del 15 dicembre 2010.

(Contenuti minimi indispensabili per la redazione del rapporto da redigere ai sensi dell'articolo 9, comma 1- quater del D.L. 185 del 2008).

Decreto Legislativo n. 192 del 9 novembre 2012.

(Modifiche al Decreto Legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, per l'integrale recepimento della direttiva 2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, a norma dell'articolo 10, comma 1, della Legge 11 novembre 2011, n. 180).

Tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute a pagare le proprie fatture entro 30 giorni dalla data del loro ricevimento, ad eccezione degli enti del servizio sanitario nazionale, per i quali il termine massimo di pagamento è fissato in 60 giorni. Ai sensi dell'articolo 4, paragrafi 3 e 6, della Direttiva UE, il termine massimo di 60 giorni per il pagamento vale non solo per gli enti del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) ma anche per tutti i contratti delle altre pubbliche amministrazioni stipulati espressamente con tale scadenza, per la loro particolare natura.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze svolge un ruolo primario nel monitoraggio costante e puntuale del processo di estinzione dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni, attraverso l'utilizzo del sistema informatico denominato Piattaforma dei crediti commerciali (PCC), realizzata e gestita per il Ministero dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, che rileva le informazioni sulle singole fatture ricevute dalle oltre 22.000 amministrazioni pubbliche registrate.

L'articolo 4-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023 n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, recante "Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni" individua tra le riforme abilitanti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che l'Italia si è impegnata a realizzare, in linea con le raccomandazioni della Commissione europea, la riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie; tale riforma, anche a seguito delle ultime modifiche apportate al PNRR ed approvate dal Consiglio Ecofin in data 8/12/2023, prevede che entro il primo trimestre 2025 siano conseguiti specifici obiettivi quantitativi in termini di tempo medio di pagamento e di tempo medio di ritardo. Il menzionato articolo 4-bis chiede alle Amministrazioni centrali dello Stato l'adozione di specifiche misure, anche organizzative, al fine di efficientare i propri processi di spesa; l'assegnazione, da parte delle Amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, di obiettivi annuali funzionali al rispetto dei tempi di pagamento ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali, nonché a quelli apicali delle relative strutture, nell'ambito dei rispettivi sistemi di valutazione della performance; prevede il monitoraggio e la rendicontazione degli obiettivi collegati alla riforma di cui sopra, nonché la definizione della base di calcolo e delle modalità di rappresentazione degli indicatori previsti dalla disposizione normativa.

APPLICAZIONE DELLE NORME RICHIAMATE DA PARTE DELLA UNIONE DELLE TERRE D'ARGINE

Ricorso alla procedura informatica del Mandato Informatico.

(Gestione di interscambio elettronico dei mandati di pagamento e delle reversali di incasso con firma digitale fra Ente e Tesoriere per accelerare il processo di pagamento).

Deliberazione di Giunta dell'Unione n. 62 del 29 dicembre 2009

(Adozione di misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legge 1 luglio 2009, n. 78).

Comunicazione del Settore S2 Bilancio, Finanze e Controllo di gestione, protocollo n.24496 del 30/04/2013, avente ad oggetto “Tempi di pagamento dei fornitori, DURC e procedure di liquidazione” in applicazione al D. Lgs. 192/2012.

Introduzione della fatturazione elettronica dal 31 marzo 2015.

Adozione da gennaio 2019 del sistema, denominato Siope+, per l’acquisizione automatica dei dati dei pagamenti che consente di integrare le informazioni attualmente disponibili nel sistema “Siope” (attinente la rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti effettuati dai tesorieri delle amministrazioni pubbliche) con le informazioni relative ai mandati di pagamento di fatture passive presenti in PCC contestualmente all’effettuazione delle transazioni di pagamento (tramite i mandati digitali trasmessi agli istituti cassieri/tesorieri attraverso un nodo di smistamento gestito dalla Banca d’Italia).

Introduzione da marzo 2020 della Liquidazione digitale: la firma digitale apposta dal responsabile della spesa sulla liquidazione dei documenti ha azzerato i tempi per l’arrivo in ragioneria ed eliminato il rischio di problemi di mancata o ritardata consegna dei documenti cartacei, contribuendo fortemente alla riduzione dei tempi di pagamento. Dalla primavera 2020 è inoltre stato attivato un sistema di reporting che, con cadenza bisettimanale, segnala ai diversi Settori lo stato delle fatture non ancora pagate. Da febbraio 2021 è stato adottato il canale FTP per la ricezione delle fatture passive, accorciando sensibilmente i tempi per la registrazione. Da agosto dello stesso anno si è iniziato l’invio ai Settori di un ulteriore report mensile dove viene evidenziata la durata di ogni fase del processo di pagamento per i documenti di importo superiore a 30 mila €.

Da ottobre 2023, con l’adozione della versione WEB dell’applicativo di Contabilità, sono stati resi disponibili strumenti per la agevole consultazione quotidiana dello stato delle fatture da parte di ogni Settore e per una precisa gestione di termini di pagamento e scadenze, oltre ad un cruscotto di monitoraggio immediato di tempestività, ritardo e tempi medi che applica i calcoli della PCC in tempo reale.

Nell’anno 2024 è stato sviluppato un sistema di monitoraggio del ciclo passivo che consente ogni mese la individuazione dei tempi delle diverse fasi del ciclo (registrazione, liquidazione, pagamento) e del Settore competente; l’analisi di questi risultati ha focalizzato l’attenzione di tutta la struttura alla ricerca di soluzioni che accelerino i tempi. Tra queste, a fine anno è stata estesa ad altri grandi volumi di fatture l’adozione della procedura già in uso per le utenze, che permette di reimpostare alcuni valori di registrazione di documenti che abbiano codici univoci di riconoscimento. Nell’ultimo trimestre si è compiuta una valutazione sulle scadenze di pagamento concordate con i diversi fornitori in modo da poter ricondurre a 30 gg da ricezione anche quelle contrattualizzate a 60. Il dato annuale finale di Tempo Medio di Pagamento e di Tempo medio di Ritardo dimostra come la durata media del ciclo di pagamento si è molto avvicinato a quanto indicato dal PNRR.

Rapporto relativo all’analisi e revisione delle procedure di spesa, di cui alla Circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 38/2010.

Si riporta di seguito lo schema relativo all’anno:

Rapporto da redigere ai sensi dell’articolo 9, comma 1-quater del D.L. 185 del 2008		
		Anno 2024
1. Formazione dei debiti:	a. Quadro di riferimento	Non si segnalano debiti fuori bilancio
	b. Meccanismi di formazione dei debiti	Non si segnalano debiti fuori bilancio
2. Quadro riepilogativo della consistenza dei debiti		Non si segnalano debiti fuori bilancio
3. Analisi dettagliata delle posizioni debitorie		Non si segnalano debiti fuori bilancio

La circolare 2010 succitata utilizza il termine “debiti” in riferimento ai “debiti fuori bilancio”, vale a dire “obblighi delle amministrazioni conseguenti ad obbligazioni per le quali non si erano concluse le procedure contabili previste dall’ordinamento e che quindi non avevano trovato corrispondente evidenziazione in bilancio”.

ATTESTAZIONE DEI TEMPI DI PAGAMENTO (ai sensi del D.L. 66 del 24/04/2014, articolo 41)

Il Decreto Legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89, ha disposto (con l'art. 8, comma 1, lettera c)) la modifica dell'art. 33, comma 1 del DLGS. 33 /2013; in particolare stabilisce che "Le pubbliche amministrazioni pubblicano, con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato "Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti". A decorrere dall'anno 2015, con cadenza trimestrale, le pubbliche amministrazioni pubblicano un indicatore, avente il medesimo oggetto, denominato "Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti". Gli indicatori di cui al presente comma sono elaborati e pubblicati, anche attraverso il ricorso a un portale unico, secondo uno schema tipo e modalità definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare sentita la Conferenza unificata".

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22/09/2014, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 265 del 14 novembre 2014, all'articolo 9 definisce l'indicatore di tempestività dei pagamenti e all'articolo 10 stabilisce le modalità di pubblicazione dello stesso. Nello specifico al comma 3 dell'articolo 9 è indicato come calcolare tale indicatore "... è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento".

L'articolo 41 del D.L. 66/2014 stabilisce, inoltre, che "A decorrere dall'esercizio 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi delle pubbliche amministrazioni, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. In caso di superamento dei predetti termini, le medesime relazioni indicano le misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti. L'organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile verifica le attestazioni di cui al primo periodo, dandone atto nella propria relazione."

In caso di ritardo nei pagamenti superiore a 60 giorni (a decorrere dal 2015; erano 90 nel 2014), le amministrazioni pubbliche non avrebbero potuto procedere ad assunzioni di personale a nessun titolo. Dopo un anno di interpretazioni da parte di tutte le Sezioni regionali della Corte dei conti, la Corte Costituzionale, con la Sentenza n. 272/2015 ha affermato che il divieto di assunzione per il mancato rispetto dei tempi medi dei pagamenti non è legittimo.

Per l'anno 2024, così come disposto dalla normativa vigente, l'Unione delle Terre d'Argine ha individuato l'indicatore di tempestività dei pagamenti (DPCM 22-09-2014) e l'importo delle fatture pagate oltre la scadenza (DL 66/2014, art. 41, c. 1) così come riportato nella tabella di seguito:

Numero fatture ricevute a titolo di transazioni commerciali	TOTALE IMPORTO PAGATO NEL PERIODO			Totale importo pagato ponderato per i giorni di ritardo (A)	Indicatore tempestività dei pagamenti (C = A/B)	Media giorni di ritardo fatture pagate oltre la scadenza	Media giorni di anticipo fatture pagate entro la scadenza
	Importo pagato OLTRE la scadenza	Importo pagato ENTRO la scadenza	TOTALE B)				
9.342	10.945.753	22.179.733	33.125.486	-104.246.834	-3,15	+29,84	- 19,43

L'indicatore di tempestività dei pagamenti esprime in giorni il ritardo medio di pagamento, ponderato in base all'importo delle fatture. Il calcolo effettuato è:

- al numeratore, somma, per le transazioni commerciali pagate nel periodo considerato, dell'importo di ciascuna fattura pagata moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura stessa e la data di pagamento ai fornitori (A);
- al denominatore, somma degli importi pagati nell'anno solare (B).

Un indicatore negativo indica che i pagamenti sono mediamente effettuati prima della scadenza. Il valore per l'intero anno misura un anticipo poco superiore ai 3 giorni.

Il trend storico del valore dell'indicatore di tempestività trimestrale è pubblicato sul sito web istituzionale all'indirizzo:

<https://amministrazionetrasparente.terredargine.it/11866-pagamenti-amministrazione-uta/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti/71419-indice-di-tempestivita-dei-pagamenti-dell-unione-delle-terre-d-argine>

Si riporta l'andamento storico della media dei tempi di pagamento calcolati come differenza tra la data di ricevimento del documento (data protocollo) e la data di emissione del mandato inerente ai pagamenti di transazioni commerciali.

ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024
51,91	57,52	70,84	64,04	57,87	52,50	45,18	55,42	49,45	48,75	50,78	48,53	45,56	39,24	40,74

Si segnala infine che alla data odierna sul sito della Ragioneria Generale dello Stato (prima PCC) per l'anno appena concluso il Tempo Medio ponderato di Pagamento risulta di 28,75 giorni ed il Tempo Medio ponderato di Ritardo(*) è di 4,64 giorni di anticipo; la somma sei 2 valori porta ad tempo medio ponderato di procedura di pagamento pari a 33,39 giorni.

(*) il calcolo dell'indicatore di ritardo considera oltre le fatture pagate (che determinano l'Indicatore di tempestività) anche quelle scadute alla data del calcolo (31/12) ipotizzando per queste, il pagamento alla data del calcolo.

FIRMA

Rappresentante legale: Daniela Tebasti (FIRMATO DIGITALMENTE)

Responsabile finanziario: Antonio Castelli (FIRMATO DIGITALMENTE)